

### Usa, chiusa centrale per «sonno»

NEW YORK — Il governo federale ha ordinato l'immediata chiusura della centrale nucleare di Peach Bottom, principale impianto della Philadelphia Electric Co nello Stato della Pennsylvania, avendo constatato che i tecnici e i loro superiori spesso a erano messi a dormire nella camera di controllo. «La mancata chiusura della centrale sarebbe un'immediata minaccia per la sicurezza e la salute pubblica», ha detto Victor Stelios, direttore tecnico della Nrc (Nuclear regulation commission, ente federale preposto al controllo delle attività nucleari), dandone l'annuncio a Washington. «Mettersi a dormire durante i turni di controllo indica una totale mancanza di responsabilità significa ignorare norme di sicurezza chiaramente adottate per evitare possibili catastrofici conseguenze».

### Olanda, eutanasia da Aids

L'AJA — Undici dei 97 decessi di pazienti affetti da Aids registrati ad Amsterdam sono stati causati da eutanasia. Lo ha dichiarato ieri Sven Danner, direttore del centro medico di Amsterdam, il principale ospedale della città olandese. «Moltissimi, sempre a parere di Danner, sono i pazienti affetti da Aids che, in considerazione della irreversibilità del male, chiedono che venga posta fine alla loro vita. Ed è proprio per questo che il centro medico di Amsterdam informa preventivamente autorità giuridiche e sanitarie dell'intenzione di eseguire l'intervento. Questo dell'eutanasia è un tema di grande attualità in Olanda. Ufficialmente anche se la questione è dibattuta e sono possibili novità a breve termine, non è legale. Ma, in realtà, i medici raramente sono perseguitati».

### Mozambico liberati i missionari

ROMA — La Farnesina lo ha confermato ieri sera: tre missionari italiani della congregazione dei sacerdoti del Sacro cuore (dehoniani) rapiti in Mozambico il 13 dicembre scorso dai guerriglieri angovernativi della Renamo sono stati liberati. Si tratta di padre Onorino Venturini, 63 anni, padre Ezio Toller, 50 anni, e padre Vittorio Biasoli, 53 anni. I tre religiosi sono stati liberati in una località al confine tra il Mozambico e il Malawi. Sono temporaneamente alloggiati in un albergo in quella zona in attesa di essere trasferiti nella capitale, Maputo, e di rientrare in Italia. Padre Venturini si trovava in Mozambico dal 1950. Gli altri due sacerdoti dal 1962. I tre missionari erano gli unici bianchi rimasti nella zona dove sorge la missione di Moalima, nord Zambezia, una regione del nord del Mozambico.

### Calabria, 4 attentati e tre morti. A Crotona usata un'autobomba

REGGIO CALABRIA — Tre omicidi, tutti firmati dalla mafia sono stati commessi in poche ore nella provincia di Reggio Calabria. La sequenza si è aperta in pieno centro cittadino martedì sera. Un commerciante Giuseppe Calarco, ex pizzaiolo ed ora rappresentante di biancheria è stato bloccato da due killer che lo hanno ucciso sparandogli in testa a colpi di 38 speciale e 7.65. Calarco era considerato vicino ai Rosmini, un clan cittadino in lotta con quello del Lo Giudice per il controllo della parte nord della città. Nella notte tra martedì e mercoledì a Siderno vicino Locris un altro commando ha ucciso Franco Baggetta allevatore di pecore che era appena salito sulla sua Golf. Anche questa volta è entrata in azione la solita 7.65, una delle armi preferite dai killer in provincia di Reggio Calabria. La sua morte è secondo gli inquirenti collegata alla mafia dei pascoli e del commercio di ovini. Ieri mattina il fratello di Baggetta Cosimo pregiudicato favoreggiamento ferito durante l'agguato è stato arrestato per favoreggiamento. Viene accusato di non voler collaborare con la polizia per individuare gli assassini del fratello. Ieri mattina alle 8 a Villa San Giovanni, con due colpi in testa è stato freddato Arcangelo Chiantella, un contabile di 38 anni Chiantella è cognato di Vincenzo Bertucco, che la polizia considera collegato al clan di Antonino Imerti, il boss in lotta con i De Stefano. Il suo ribellione sarebbe all'origine della guerra di mafia. Ieri pomeriggio, infine, un pregiudicato è stato gravemente ferito a Crotona da una bomba collocata nella sua auto. Per un puro caso l'esplosione non ha provocato vittime tra i passanti.



### Tutto normale nel Vesuvio

NAPOLI — La situazione all'interno del Vesuvio è tranquilla e sotto controllo. L'attività delle fumarole è normale, come pure rientrano nei limiti gli eventi sismici registrati nella bocca del vulcano. È questo il verdetto emesso ieri da una spedizione di speleologi che, su iniziativa dell'osservatorio vesuviano, si è calata all'interno del cono ad una profondità di circa 500 metri. I risultati ottenuti dalla spedizione speleologica saranno valutati nei prossimi giorni dai tecnici dell'osservatorio i quali stanno approntando una carta geologica del vulcano, ai piedi del quale vivono circa settantecinquemila persone.

### Torino, handicappato ucciso dall'acqua bollente del bagno

TORINO — Per metterlo nella vasca, le due assistenti lo hanno sollevato di peso dalla carrozzina, perché era tetraplegico, completamente paralizzato. Lo lavavano così tutti i giorni nelle sue condizioni non era in grado di controllarsi e si sporcava continuamente. Ma quella mattina, il 21 marzo, sotto le coltre di schiuma che copriva la vasca, l'acqua era bollente. Lui non ha gridato. Non era in grado di farlo, perché cerebropatico. Solo dopo qualche istante le due assistenti si sono accorte che soffocava, lo hanno subito estratto, hanno chiamato un'ambulanza. Le ustioni non erano profonde, in un primo tempo all'ospedale le avevano giudicate guaribili in 40 giorni. Ma erano estese su un quarto della superficie corporea. È sopravvenuto un blocco respiratorio che dopo una settimana lo ha ucciso. Così, in questo modo assurdo e terribile, è morto Paolo Miraglia, un handicappato di 33 anni. Il male lo aveva colto da bambino nel suo paese natale Mondragone in provincia di Caserta. A 15 anni lo avevano ricoverato nel manicomio di Collegno, presso Torino. Spesso lo maltrattavano, lo percuotevano, lo legavano al letto, come hanno ricordato gli stessi genitori. «Vorremmo essere morte al suo posto», dicono le due assistenti Maria Teresa Campisi e Roberta Ugelmo, ora denunciate all'autorità giudiziaria. Avevano controllato prima del bagno la temperatura dell'acqua. Ma probabilmente non si sono accorte che dal pendente della doccia, rimasto dentro alla vasca, continuava ad uscire acqua bollente. Una negligenza, un imprevedibile errore umano, che è costato una vita.

# Delle Chiaie: ed è subito polemica

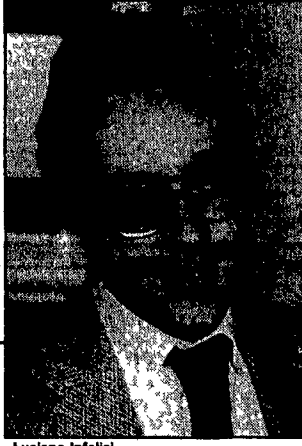
ROMA — Mezz'ora di colloquio. Anzi, per esattezza 28 minuti esatti passati «a tu per tu» in una cella del carcere di Rebibbia dal terrorista nero Stefano Delle Chiaie e dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Luciano Infelisi. Cosa si siano detti non si sa. Del dialogo non esistono testimoni. Carabinieri e funzionari della Digos sono stati tenuti fuori della porta. Gli avvocati difensori non sono ammessi. L'interrogatorio, se tale è stato, non è stato verbalizzato. «Caccola» è appena tornato in Italia e le polemiche sono immediatamente esplose. A Roma tre magistrati che si sono occupati di eversione nera (i sostituti procuratori Giovanni Salvi, Loreto D'Ambrasio ed Eliabetta Cesqui) hanno protestato per essere stati messi da parte nonostante la loro indubbia competenza in materia. Hanno contestato il procuratore capo Marco Boschi per aver affidato l'incarico di avvicinare Delle Chiaie subito dopo l'arrivo all'aeroporto ad un magistrato che non aveva alcun titolo per contattare l'ex primula nera e che fra l'altro non sarebbe stato neppure di turno. Il dottor Luciano Infelisi, già al centro in passato di roventi polemiche per le sue iniziative giudiziarie (basti ricordare la prima fase dell'inchiesta sul rapimento Moro, il caso Sme-Buttioni, l'arresto di Sarcinelli, ecc.).

## Accuse alla Procura per l'interrogatorio

I magistrati che si occupano di terrorismo nero: siamo stati esautorati - Perché l'incarico a Infelisi? - Il caso arriva al Csm



Stefano Delle Chiaie



Luciano Infelisi

## E a Bologna protestano: perché non è arrivato?

La ma anche molto seria. Bisognerà verificare se è stato fatto un verbale di sequestro già al momento dell'arresto di Delle Chiaie e se è stato fatto un verbale di consegna alle autorità italiane per vedere se corrispondono. La documentazione integrale deve essere messa a disposizione di questa Corte al più presto. Non sembrano eccessive queste nostre richieste. Su questo terreno la storia giudiziaria insegna che i tentativi di inquinare le indagini sono ricorrenti. Il Pm Libero Mancuso getta un po' d'acqua sul fuoco. L'autorità giudiziaria di Bologna — dice — è in diretto contatto con quella di Roma. Per quanto riguarda Delle Chiaie apprendo che stanno

### Boschi e al procuratore generale

A quanto al sa la Procura avrebbe aperto, in maniera del tutto anomala, un fascicolo (intestato Atti relativi a... ovvero senza imputati e imputazioni specifiche) sull'arresto di Delle Chiaie e ciò avrebbe consentito a Infelisi di interrogarlo. Problemi mi pare siano sorti anche per quanto riguarda i documenti sequestrati al terrorista nero e che martedì sera il giudice istruttore di Bologna, Daniele Magagnoli, dopo, sembra, non poche insistenze, sarebbe riuscito ad ottenere. Si tratterebbe però solo di una parte, minima e di scarsa importanza, delle carte in possesso a Delle Chiaie. Due cassette ricomplete di documenti sarebbero rimaste a Caracas. Se le dispute-rebbero il nostro Sismi e l'autorità locale di polizia.

Delle Chiaie, nel 17 anni di latitanza non si è limitato a trafficare droga in America Latina ma ha continuato ad interessarsi attivamente delle cose di casa nostra, rientrando spesso clandestinamente in Italia per organizzare gruppi eversivi ed azioni terroristiche. Noti e provati sono inoltre i suoi collegamenti con servizi segreti e apparati ministeriali di mezzo mondo, compresi quelli italiani.

Delle Chiaie, infatti, trascorre in una cella sorvegliatissima di Rebibbia i suoi primi giorni di prigionia. Al più presto forse oggi stesso, domani, dovrebbe essere trasferito a Bologna.

Il suo primo impatto con la magistratura italiana è stato tale, per il modo in cui è stato gestito, da suscitare più di un interrogativo. Lo rileva in un comunicato anche Magistratura democratica secondo la quale l'attività della Procura della Repubblica di Roma non sembra rispondere alle esigenze di massimo rigore e impegno che la cultura del terrorista richiede. Md auspica che il Csm intervenga senza indugio.

Giancarlo Pericaccante

logna. Perché modesta? chiede l'avv. Calvi. «Perché così — replica il Pm Mancuso — è stata definita a Roma».

Ultima a parlare l'avv. Maria Grazia Tufarelli, a nome dei difensori di Delle Chiaie, che annuncia che l'imputato è interessato a questo processo e che non intende rinunciare a presentarsi. Così il processo viene rinviato a lunedì, come chiesto dal Pm.

L'arrivo di Delle Chiaie è imminente e un po' difficile per ritenere che appena varcata l'aula della Corte d'Assise di Bologna comincerà a scintillare le brucianti vertenze di cui è a conoscenza. Sembra, inoltre, che già si siano messi in moto personaggi decisi a pilotare i suoi comportamenti. In proposito, gli avvocati Fausto Tarisano e Roberto Montorzi hanno rilasciato

## Bombe ai treni Gelli a giudizio coi terroristi neofascisti

Il giudice istruttore di Firenze, Minna: «Finanziò gli attentati 1974-1983»

Della nostra redazione FIRENZE — Licio Gelli e Augusto Cauchi. Tutti e due latitanti da molti anni il primo per le inchieste sulle attività della loggia P2 e per la strage alla stazione di Bologna, il secondo per le più tragiche avventure del terrorismo nero a Firenze e in Toscana. Sullo sfondo Stefano Delle Chiaie come punto di riferimento e manovratore internazionale Gelli e Cauchi sono riuniti a giudizio insieme ad altri 24 neofascisti toscani, umbri, lombardi e abruzzesi dal giudice istruttore Rosario Minna che dopo due anni di indagini svolte insieme alla Digos fiorentina ha depositato la sentenza ordinanza di rinvio a giudizio accogliendo al 99 per cento le richieste del pubblico ministero Pier Luigi Vigna.

Una parte preminente nella delicata operazione dell'acquisto di armi ed esplosivo resa possibile dal finanziamento di 25 milioni operato dal capo della P2, l'ha avuto Augusto Cauchi, leader del neofascismo toscano amico di Stefano Delle Chiaie. Armi ed esplosivo furono comprati ai primi del '74 a Viterbo di Rimini e con un avventuroso viaggio di trasferimento attraverso Romagna, Marche e Umbria giunsero a un pezzo di binario di Prato. Una parte di Cauchi prese tre destinazioni diverse una parte a Giancarlo Degli Esposti (poi ucciso in uno scontro a fuoco a Pian Rascino), una parte a Cauchi che la spartì con il gruppo di Tuti, un'altra finì al nord.

## Una sentenza: l'Ambrosiano avrà i fondi del venerabile

MILANO — Per la prima volta, con una sentenza depositata recentemente, il Tribunale federale svizzero ha riconosciuto che parte dei capitali sequestrati a Licio Gelli in coincidenza con il suo arresto a Ginevra, nel settembre del '82, è di pertinenza del vecchio Banco Ambrosiano, e deve essere quindi messa a disposizione della liquidazione dell'ex istituto di Calvi. La decisione riguarda otto milioni e mezzo di dollari (circa undici miliardi di lire) su un totale di circa novantacinque miliardi di lire sequestrati nei conti del gran maestro della P2. La consegna dell'intera somma (che giudicio degli inquirenti era uscita in nero dalle casse dell'Ambrosiano per finanziare le operazioni di diluizione del gruppo Rizzoli-Corsera) era stata chiesta dai giudici istruttori Pizzi e Brichetti nel momento stesso in cui avevano avanzato la richiesta di estradizione, l'Ufficio federale di Berna si era espresso favorevolmente già nel marzo dell'84, ma Gelli si era opposto sostenendo che quei fondi erano personali, e nulla avevano a che vedere con la bancarotta dell'Ambrosiano.

## Genova, «febbre dell'oro» sul Bisagno

È uno dei tanti pesci d'aprile che hanno punteggiato la giornata di ieri - Un cocktail con Pillitteri - Crollano la Lanterna e palazzo Vecchio - Platini giocherà nell'interregionale - Il pittore Annigoni ritrae Ciccolina



Improvvisati cercatori di oro staccano il grido del Bisagno

ROMA — Pesci d'aprile e valanga dappertutto in Italia e altrove. La pratica degli scherzi non conosce declino anzi. Anche ieri ne son state pensate di cotte e di crude e ogni volta ci son caduti in tanti. Non sempre del resto gli scherzi fanno breccia solo sui più ingenui. Prendiamo il «pesce» preparato ieri a Milano. Numerose persone hanno ricevuto un biglietto d'invito del sindaco Pillitteri che offriva un cocktail in occasione della mostra «La cultura dello scherzo» lo scherzo nella cultura. Voi cosa avete fatto al loro posto? Sia come sia sono accorsi in molti salvo trovare al posto della mostra un cartello di «la vorri in corso».

Fabio Inwinkl

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	2 15
Verona	3 11
Trieste	5 12
Venezia	6 12
Milano	1 11
Torino	-1 12
Cuneo	1 13
Genova	7 18
Bologna	6 11
Firenze	5 12
Pisa	4 12
Ancona	6 10
Perugia	1 6
Fossara	4 11
L'Aquila	-1 9
Roma U	1 11
Roma F	3 14
Campob	-2 6
Bari	3 11
Napoli	3 14
Potenza	0 6
S.M.L.	7 12
Reggio C	5 13
Messina	0 13
Palermo	6 12
Catania	6 16
Alghero	2 12
Cagliari	2 16

SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia sta attraversando una fase di temporaneo miglioramento in attesa di una nuova perturbazione atlantica che attualmente si estende dalla Gran Bretagna alle penisole Iberica e tende a spostarsi lentamente verso levante.

Giorgio Sgherri